

**Venezia, 20 giugno 2024**  
**Eurasia Foundation Special Lecture Series 2024**

**Emanuele Banfi**

*(Accademia della Crusca; Academia Europaea; Accademia Ambrosiana)*

**L'emergere di scritture femminili  
'vernacolari' entro lo spazio Italo-  
Romanzo  
tra Medioevo ed Età Moderna**

- **Educare al leggere ... e allo scrivere tra Medioevo ed Età Moderna**
- **Alcuni casi paradigmatici**
- **Come si imparava a leggere e a scrivere ... in età medievale**
- **Come si imparava a leggere e a scrivere ... tra Cinquecento e Seicento**
- **Alcuni *exempla* di scritture femminili in italiano  
'strapazzato' da tratti 'vernacolari'**

**Educare al leggere ... e allo scrivere  
tra Medioevo ed Età Moderna**

Il progredire dell'alfabetizzazione nei centri urbani dell'Italia nei  
secc. XIII-XIV e XV-XVI

## Riferimenti bibliografici (a)

Graff H.J., *Storia dell'alfabetizzazione occidentale*, Bologna, il Mulino, vol. I, 1989, pp. 105-176.

De Blasi N., 1993, *L'italiano nella scuola*, in L. Serianni e P. Trifone (a cura di), *Storia della lingua italiana*, vol. I, *I luoghi della codificazione*, Torino, Einaudi, pp. 383-423.

Ulivi E., *Le scuole d'abaco e l'insegnamento della matematica a Firenze nei secoli XIII-XVI*, in P. Freguglia, L. Pellegrini, R. Paciocco (a cura di), *Scienze matematiche e insegnamento in epoca medievale*, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2000, pp. 85-110.

Black R., *Education and Society in Florentine Tuscany: Teachers, Pupils and Schools*, c. 1250-1500, Leiden-Boston, Brill, 2007.

## Riferimenti bibliografici (b)

- Davis Ch.T., *L'istruzione a Firenze nel tempo di Dante*, in Id., *L'Italia di Dante*, Bologna, il Mulino, 1965, pp. 135-166.
- Gurevič A.J., *Il mercante*, in J. Le Goff (a cura di), *L'uomo medievale*, Roma-Bari, Laterza 1987a, pp. 273-317.
- Gurevič A.J., *Il cittadino e la vita di città*, in J. Le Goff (a cura di), *L'uomo medievale*, Roma-Bari, Laterza 1987b, pp. 155-200.

### **Alcuni casi paradigmatici**

1. Le ‘Scuole d’abaco’ e le ‘competenze’ insegnate: fare di conto, sapere leggere, sapere scrivere
2. L’acquisizione della *scriptura mercantesca*
3. Le ‘Scuole’ di grammatica, di logica, di lingue straniere (francese e tedesco)
4. Scuole di impostazione laica (notariato, retorica, *ars dictandi*) e Scuole di impostazione religiosa (diritto canonico, teologia ...)
5. La testimonianza della *Nuova Cronica* di Giovanni Villani (1300\*\*)

Giovanni Villani  
(1280c-1348)

*Nuova Cronica*

(ed. Giovanni Porta, Parma, Fondazione Pietro Bembo,  
1990-1991)

« *Istimavasi [sc. Firenze] avere da LXXXX di bocche tra uomini e femmine e fanciulli. [...] Trovamo che' fanciulli e fanciulle che stavano a leggere del continuo da [...]. I garzoni che stavano ad aprendere l'abbaco e algorisimo in VI scuole [...]. E quelli che stavano ad aprendere gramatica e loica in IIII grandi scuole da DL in DC* ».

... non  
s'insegnava  
l'italiano ...

... la prima alfabetizzazione era affidata sempre  
al latino ...

*Latinantes*  
VS  
*Non latinantes*

- *Non latinantes ... scolari di livello primario*
- *Latinantes ... scolari avanzati*

**Come si imparava a leggere e a scrivere ... in età medievale**

La prima alfabetizzazione ... mediante letture di testi in ... latino ...

Non si insegnava l'italiano ... semplicemente perché l'italiano ... non c'era (ancora...)

Scolari *latinantes* vs. scolari *non latinantes*: differenti *curricula*

... il latino  
medievale ...

... nella sua varietà di '*latinum corruptum*' era parte del quadro sociolinguistico di ampie fasce della popolazione ...

... I più ne avevano una qualche competenza e ne percepivano comunque la funzione comunicativa ...

Beccaria G. L., *Sicut erat. Il latino di chi non lo sa: Bibbia e liturgia nell'italiano e nei dialetti*, Milano, Garzanti 1999.

**Come si imparava a leggere e a scrivere ... tra Cinquecento e Seicento**

1. Diffusione dell'alfabetismo (anche) tra ceti sociali medi e bassi
2. Il ruolo della Controriforma: il programma del card. Silvio Antoniano
3. Le Scuole d'impostazione religiosa per i 'fanciulli poveri'
4. L'azione di Giuseppe Colasanzio e delle Congregazioni: Scolopi, Madri Orsoline, Maestre Pie Venerini
5. Le necessità del lavoro e la diffusione di un 'alfabetismo funzionale' (maschile e femminile)
6. Scritture 'pratiche' ... (ma anche scritture 'infamanti') ... in un italiano 'strapazzato' da tratti 'vernacolari'

## Riferimenti bibliografici

- Baldo V., *Alunni, maestri e scuole in Venezia alla fine del XVI secolo*, Como, New Press 1977.
- Bianconi S., *L'italiano lingua popolare. La comunicazione scritta e parlata dei senza lettere nella Svizzera italiana dal Cinquecento al Novecento*, Firenze-Bellinzona, Accademia della Crusca-Casagrande 2013.
- Brizzi G.P., *Strategie educative e istituzioni scolastiche della Controriforma*, in *Letteratura Italiana*, vol. I, Torino, Einaudi 1982, pp. 899-920.
- Cardona G.R., *Culture dell'oralità e culture della scrittura*, in *Letteratura Italiana*, vol. II, Torino Einaudi 1983, pp. 25-101.
- Toscani X., *Catechesi e catechismi come fattore di alfabetizzazione in età moderna*, in "Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche", vol. I, 1994, pp. 17-36.

Dal '500 ...

- ... crescita dell'alfabetismo
- ... diffuso anche tra ceti sociali medi bassi

Silvio Antoniano  
... a Venezia

Silvio Antoniano, *Tre libri dell'educazione cristiana dei figlioli*, Venezia, 1584

« [...] *cosa utile et laudabile che i fanciulli di qualsivolia conditione, etiandio molto humile, imparassero almeno queste tre cose, cioè leggere, scrivere et numerare [... mediante] molti buoni et divoti libri scritti nella nostra volgar lingua* ».

Giuseppe  
Colasanzio  
... a Roma ...

- **Scuole elementari per 'fanciulli poveri'**

→ **Congregazione degli Scolopi**

# Acculturazione femminile a Roma

- Scuole delle Madri Orsoline
- Scuole delle Maestre Pie Venerini

Alla fine del sec. XVII a Roma funzionavano  
almeno 14 scuole elementari 'per zitelle',  
tenute da donne

## Scuole laiche ... a Roma

- ... necessità di un alfabetismo funzionale
- Esigenze utilitaristiche ... nei settori del commercio e dell'artigianato
- Fare una ricevuta, presentare un conto ...
- Scritture pratiche ...

## Scrittura pratiche ...

Testimonianze di ... appunti, foglietti, cedole ... spesso redatti da donne

→ Il caso di 'Mad(d)alena Morelli' che scrive al posto del marito 'Giuseppe Morelli'

e... anche ...

- Scritture infamanti
- → cartelli, scritti, epitaffi affissi pubblicamente per colpire qualcuno, soprattutto i potenti

16 luglio 1621  
... sulla porta della  
bettola dell'oste  
Francesco Riccio

...

« [...] *Francesco Riccio, beccaccio, vituperoso, infame, non la credi di, Ruffiano [...] nella tua bettola se concludono tutti li Ruffianeggi, tutti li tradimenti, tutte le furbarie del rione, spionaccio; questa Berardinaccia tua moglie puttana vecchia e Rufiana chiama assieme con te la frusta briconaccio, e l'harete ruffianacci per un pezo de pane; di canaglia, di puttanaccie, vili, et infame, da bon mercato, tu beccaccio, Ruffiano, sempre tale [...] ».*

## Riferimenti bibliografici

- Trifone P., *Storia linguistica dell'Italia disunita*, Bologna, il Mulino 2010.
- Testa E., *L'italiano nascosto. Una storia linguistica e culturale*, Torino, Einaudi 2014.

***Alcuni exempla di scritture femminili  
in italiano 'strapazzato'  
da tratti vernacolari***

1. La 'confessione' di Bellezze Ursini da Collevocchio (1527 ?)
2. La 'deposizione' di Maria 'la Pillona', vedova Polizan da Romeno da Coredo (1614)
3. La 'deposizione' di Anna Parolini da Plano (1614)
4. La 'ricevuta' di Ipermestra Damiani, ricamatrice in Roma (1636)
5. La 'ricevuta' di Mad(d)alena Morelli stesa in luogo del marito Gioseppe [*sic!*] in Roma (1689)

**Il caso di Bellezze  
Ursini da  
Collevecchio  
(1527 o 1528)**

**Atti di un processo per 'stregoneria' contro una popolana della campagna romana della Sabina e svoltosi a Fiano e gestito da un giudice (tale Marco Calisto da Todi) assistito da un notaio (tale Luca Antonio)**

L'infelice  
Bellezze ... in  
carcere ...



Bellezze Ursini  
scrisse una sua  
'confessione'

Otto paginette faticosamente riempite ... con lettere  
tracciate una per una, senza legature ...

Trifone 2006

## Bellezze Ursini (a)

- *Al nome de Dio; io Belleze de Agnelo de Ursini de Collevocio faccio mano propria questa carta, che me ll'à fatta fa lu pricuratore, e dirovve tutte le mee culpe, che so' stata e so' fatuciera; e la farrario per perdonanza deli granni mali che aio fatto, che me moro de dolore. E mo non guardate ala gnurantia delo scrivere.*
- *Io aio qumenzato a scioere lu sacco, de che semo vetate dale nostre patrone, e nollo possemo dire se non a chi imparamo, pure io ve llo dirrò come se fa e come facemo a streare onne iente, che me è stato imparato e òio fatto imparare ad altre femene.*
- *Una granne reina de tutte stree fu la comandatrice per provincia e le capetane per squadre de vinti e più stree; secunda sta la commodità per le qundrate dele castella cusì se fa.*

## Bellezze Ursini (b)

- *E la prima cosa, bisogna se impari da un'altra strea, altrimenti non vale, e non po morire che non lassi reda della strearia.*
- *E questo l'ò visto io con mii occhi, che me sbaurì, de una strea che stava in fino de morte e non avia nisuno parente alu mundo, ma avia solo una gallina; e cusì se confedò con una soa vicina de casa dicenno: - Io non c'ò chivelli in quisto mondo che poza caminare altro che questa gallina. Sci bona, achiapemela e portamela, che a essa lasserò l'arte dela striaria -.*

# Bellezze Ursini (c)

- *E quando che li fo portata, e li messe el becco drento la sua bocca e li sputò drento el ditto becco, e dise ala gallina quisto descuzo: - Va via, che tu sì reda de tutte mie faccende, e onne secreto dela strearia che io sacio te lo do a ti -.*
- *E finito de parlare la vecia strea dalu suo lecto, subito la ditta gallina prenette un volo fora de la fenestra e andò via de casa, e non fo più chi lla vidde in quilli paesi.*

## La lingua di Bellezze Ursini

- ... riflette il 'volgare comune' della zona ove la popolana visse ...
- → frequenti assimilazioni: **granni / annare**
- → sopravvivenza di lat. *omne* ( > **onne** )
- → forme volgari: **aio, dirraio, farraio, scioiere** ...

Processo per  
stregoneria  
svoltosi a Coredo  
(TN)  
1612 e 1614

Il testo - manoscritto - è conservato  
presso la Biblioteca Civica di Trento

*Processo generale e particolare contro le  
streghe formato  
sotto il Signor Assessore Barbi*

Due accusate di  
stregoneria

Maria, vedova di Tomaso Polizan da Romeno  
detta 'la Pillona'

Maria, vedova di Giacomo Righi  
detta 'la Grill'

**condannate al rogo, a Coredo, il 19 gennaio 1614**

Dai verbali della  
'deposizione' della  
Pillona  
(a)

alla voce dell'imputata attestante tratti marcati da fonetica dialettale (***stria, manego, taiata, magnar, fiole***) sia alterna l'*usus scribendi* del notaio (latinismi grafici: ***hora, haveva*** ...; scelte toscaneggianti: ***dì*** 'giorno', ***vi*** 'avverbio', ipercorrettismi (***doppo, viddi, cossì*** ...)

Dai verbali della  
'deposizione' della  
Pillona  
(b)

... tratti morfologici tipici delle parlate venete

*mi* (Pron. Ps): ***mi son chiamata stria ...***

*che* polivalente: ***sotto pretesto d'aidargi a far delle foie  
che non la podiva andar sola ...***

*il quale* in plurima successione: ***il qual prato era del  
marito di detta Barbara, la qual mi haveva prima dato a  
intender ...***

Dai verbali della  
'deposizione' della  
Pillona  
(c)

- ... una lingua mista, una sorta di 'dialetto epurato' ...

*Li detti cagnotti li vidi vegnir par el prà, chiamati dalla detta  
Barbara digando: "to' ...to'" et la ge diede del pane e poi  
ballassimo con quei cani et li viddi ch'erano grandi come mezi  
nostri cani et di pel rosso ...*

Processo di stregoneria  
'deposizione'  
di Anna Parolini da  
Plano in Val di Non  
(1614)

*Una volta già cinque anni in circa, essendo di già congiunta in matrimonio con Bartolomeo Parolin, mi sentii esser gravida, anzi vicina al parto et era nel nono mese della gravidanza, che mi haveva sintuto la creatura batter nel corpo più e più volte alcuni mesi avanti ... et haveva il ventre tanto grande et tale che pareva ch'ogni dì dovesse partorire et però anco s'erano fatte tutte le preprazioni che eran solite al parto et però m'era anco confissata et comunicata ... ma quando mi credeva de partorir, ecco che mi sento a ritirare il ventre, a calarmi il corpo in spacio de otto dì, che non pareva d'essere gravida, né mi sentii la creatura, et mi avvenne doppo che mi furono dati doi garofoli et, da me mangiati, nel spacio di detti otto dì ... La donna che mi diede li detti doi garofoli, fu donna Dorathia, moglie di Romedio Gier detto Gattel da Casez ... Mi, signori, m'ho sempre governata bene mentre fui grossa [...] né so mai d'essermi discostata in cosa alcuna che m'avesse potuto far disperdere non che morir la creatura nel ventre, come m'è smarita e persa; et però dubito che nelli detti garofoli vi sii stata malia tale, che mi habbi fatto succedere la perdita del ditto ventre.*

La 'ricevuta' di  
Ipermestra  
Damiani  
(Roma, 1636)

*Io infrascritta ò riceuto dal signor Nicolò Gailarte piastre vinticinque fiorentine quale sono per prezzo di un quadretto vendutoli per mia mano, fatto di raccamo naturale, d'una natività di nsotro Signore quale viene offerto dalla santissima Vergine di Dio patre, dove sono Dio patre, lo Spirito Santo, la sudetta santissima Vergine, Christo bambino e san Giuseppe, messo detto quadro in una cornicetta d'ebano lionato con i suoi riccetti di stagno et atacaglia d'argento: et in fede del vero questo dì et anno suddetto.*

*Io Ipermestra Damiani mano propria*

# La 'ricevuta' di Madalena Morelli

(Roma, 1689)

- *Io infrascritta fo fede come Gioseppe Morelli sediaro ha ricevuto dall'illustrissimo signor canonico Velli scudi 21 moneta, quali sono per intiero e final pagamento di otto sedie e quattro scabelli coperti di vecchetta, compresi doi giulli dati alle facchini e per non sapere il detto scrivere ho fatto la presente di sua commissione, dico s. 21*
- *Questo dì 30 settembre 1689. Io Madalena Morelli mano propria.*

molte altre  
testimonianze

...

- ... frutto di ricerche archivistiche  
che richiedono competenze diverse
- ... paleografi, dialettologi, storici della lingua,  
storici del territorio, antropologi ...